

Il primo trapianto di cuore in Italia



«Un traguardo per tutta la cardiocirurgia»

I grandi esperti italiani parlano della nuova frontiera aperta dall'intervento - Il problema più arduo è sempre il rigetto

MILANO — «È un giorno importante per la scienza, un fatto positivo e di grande rilievo anche se siamo lontani dall'aver risolto tutti i problemi».

«Sono passati vent'anni da quando Christian Barnard donò un cuore nuovo a un uomo le cui speranze di sopravvivenza erano esaurite».

«Oggi si parla di ingegneria genetica, di uomo bionico al quale applicare in futuro fegato e polmoni artificiali, cuore elettrico, orecchio meccanico».

«Non credo — risponde il prof. Morea — il trapianto cardiaco è stato chiesto da alcuni centri situati in regioni ricche di strutture cardiocirurgiche».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«diaco? In media, secondo il prof. Morea, dai tre ai quattro anni; non bisogna però dimenticare che si ricorre al trapianto quando rimangono al massimo un mese di vita».

«Luigi D'Alessandro, primario di cardiocirurgia presso l'ospedale San Camillo di Roma, ha spiegato le caratteristiche richieste dal trapianto di cuore».

«Il fatto ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«Dal nostro inviato»

PADOVA — Alle 8,15 di ieri mattina, in coda a una interminabile notte, l'annuncio ufficiale: il primo intervento di trapianto cardiaco effettuato in Italia è pienamente riuscito».

«Dal punto di vista tecnico il trapianto cardiaco non presenta maggiori difficoltà di un normale intervento in circolazione extra-corporea».

«Le difficoltà — sempre secondo il giudizio del prof. Donato — sono aggravate da una legislazione complessa e farraginosa».

«Non dimentichiamo neppure — aggiunge il prof. Mario Morea — che il trapianto cardiaco è un'operazione che opera con un fatto altamente positivo».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

L'annuncio ufficiale dopo una interminabile notte nell'ospedale padovano

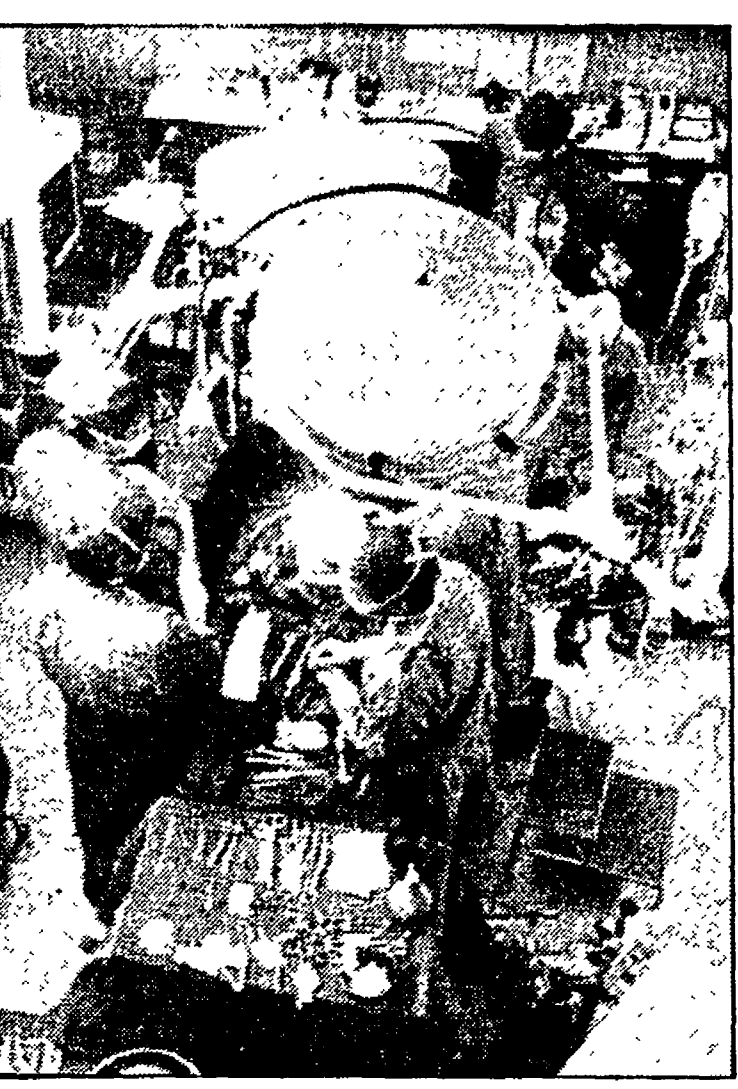
Ore 8,15: «Il cuore funzionava»

«Non è stato nulla di straordinario»

Il professor Gallucci: «Non vale neanche la pena di citare il mio nome, abbiamo praticato un intervento ormai standardizzato»

Dal nostro inviato PADOVA — Alle 8,15 di ieri mattina, in coda a una interminabile notte, l'annuncio ufficiale: il primo intervento di trapianto cardiaco effettuato in Italia è pienamente riuscito».

Iniziata la sera precedente quando, raccogliendo brandelli di notizie provenienti da Milano, da Treviso, dalla stessa Padova si era capito che l'attesa di Ilario Lazzari stava per finire».



«Il cuore nuovo me lo deve mettere lui a Padova e non altrove; se va male, voglio morire vicino a casa mia».

«Il cuore nuovo me lo deve mettere lui a Padova e non altrove; se va male, voglio morire vicino a casa mia».



ROMA — «Io non avrei dato la notizia fino al momento di poter scogliere la prognosi».

«L'annuncio critico viene da Giorgio Brumat, segretario nazionale dell'Aido, l'Associazione italiana donatori di organi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

Trapianti: niente più passaporti per gli organi

Brumat (Aido): «Un grande evento, anche se tardi» - Mezzo milione di soci

PADOVA — Una sala operatoria della clinica cardiocirurgica e a fianco il prof. Vincenzo Gallucci

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

Il padre di Francesco: «Lui sarebbe contento»

Il giovane entrato in coma dopo un incidente, mentre andava ad un'assemblea studentesca

Dal nostro inviato TREVISO — Alle 9 di sera, mercoledì, la mamma è venuta a casa, ed ha cercato di metterlo a letto, dopo gli otto giorni che non dormiva».

Commozione a Treviso, la città di Francesco Busnello, il donatore «Era un leader del movimento nelle scuole»

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».

«L'idea ha sollevato interrogativi e colpito la fantasia; non credo che la legge ha segnato tanti ritardi».